



Il lavoro in Emilia-Romagna: dinamiche del mercato del lavoro regionale nei primi nove mesi del 2020

*Occupazione e disoccupazione, flussi di lavoro dipendente
e ammortizzatori sociali*

Nota di dicembre 2020



INDICE

Premessa.....	3
Principali evidenze.....	4
1. Occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva nel III trimestre 2020.....	10
2. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nei primi 9 mesi del 2020.....	17
3. Ore autorizzate di Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà nei primi 10 mesi del 2020.....	32

ALLEGATI

Glossario e note metodologiche.....	38
-------------------------------------	----

*Nota a cura dell’Agenzia regionale per il lavoro dell’Emilia-Romagna, realizzata con il supporto tecnico di ART-ER.
La redazione del report è stata ultimata l’11 dicembre 2020. Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

PREMESSA

Obiettivo principale della presente nota è quello di fornire una quadro informativo quanto più aggiornato delle tendenze in atto nel mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Nelle pagine che seguono vengono presentati in particolare:

- 1) le stime derivanti dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro condotta da ISTAT sul numero di occupati e disoccupati e dei relativi tassi nel terzo trimestre del 2020;
- 2) i flussi di assunzioni, cessazioni e trasformazioni di contratti di lavoro dipendente aggiornati a fine settembre, monitorati attraverso il Sistema informativo del lavoro in Emilia-Romagna (SILER);
- 3) le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni e dei Fondi di solidarietà, registrate dagli archivi statistici dell'INPS, nei primi dieci mesi dell'anno.

PRINCIPALI EVIDENZE: Occupati e disoccupati

□ Le dinamiche del mercato del lavoro regionale descritte dalle stime della **Rilevazione ISTAT sulle forze di lavoro del terzo trimestre 2020**, in linea con il livello nazionale, continuano a risentire delle perturbazioni derivanti all'emergenza sanitaria. **Come già osservato nei precedenti trimestri, le dinamiche in corso sono fortemente condizionate e distorte dalla fase di «lockdown» e dalle misure straordinarie adottate a livello nazionale per rispondere alla crisi**, innanzitutto dal massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali e dall'introduzione di varie deroghe normative sul divieto di licenziamento per ragioni oggettive, sulle proroghe e i rinnovi dei contratti a tempo determinato.

□ **Nel terzo trimestre del 2020 il numero di occupati**

in regione risulta essere in leggera diminuzione, sia in confronto al secondo trimestre dell'anno (3,3 mila occupati in meno, secondo la stima destagionalizzata elaborata dall'Agenzia con *JDemetra+*, corrispondenti ad una variazione percentuale pari a -0,2%), **sia in confronto con il medesimo periodo dello scorso anno** (41,4 mila occupati in meno, pari a -2,1%). La diminuzione ha riguardato entrambi i generi di lavoratori, con una intensità maggiore per le donne.

□ **Tra luglio e settembre crescono le persone in cerca di occupazione**, anche in questo caso **sia in confronto a giugno** (56,9 mila disoccupati in più, corrispondenti ad una crescita del 56,7%) **sia rispetto allo scorso anno** (28,5 mila disoccupati in più, pari a +25,2%). Si tratterebbe in gran parte di persone che nel secondo trimestre 2020 avevano smesso di cercare attivamente lavoro e che ora sono nuovamente rientrate

PRINCIPALI EVIDENZE: popolazione attiva e inattiva

all'interno della componente attiva della popolazione. Entrambi i generi subiscono l'aumento dei disoccupati, in questo caso con maggiore intensità tra gli uomini.

□ **La popolazione inattiva di 15 anni ed oltre**, dopo la crescita significativa osservata nel secondo trimestre (come conseguenza diretta delle misure di lockdown), **sembrebbe essersi ridotta del 3,5% nel corso del terzo trimestre 2020 rispetto al secondo trimestre dell'anno**. Il loro numero resta comunque superiore al livello medio osservato nel terzo trimestre 2019 (+1,4%).

□ Per quanto riguarda i tassi percentuali, si segnala un **tasso trimestrale di occupazione (15-64 anni) stimato al 68,4% nel terzo trimestre 2020, in calo rispetto allo stesso periodo 2019** (quando era stimato al 69,9%).

Questo tasso colloca l'Emilia-Romagna al secondo posto tra le regioni, dopo il Trentino Alto-Adige (71,4%). Nella media degli ultimi 12 mesi (ottobre 2019-settembre 2020), il tasso di occupazione è pari al 69,3% (era al 70,2% un anno prima).

□ **Il tasso trimestrale di disoccupazione (15 anni ed oltre) sale al 6,7%**, in crescita rispetto al 5,3% del III trimestre 2019. Nella media degli ultimi 12 mesi, il tasso si colloca attorno al 5,7% (a fronte del 5,6% di un anno prima).

□ **Il tasso trimestrale di attività (15-64 anni) si attesta al 73,4%** (secondo valore tra le regioni), **qualche punto decimale in meno rispetto al medesimo periodo del 2019** (73,9%). Nella media degli ultimi 12 mesi, il tasso si colloca attorno al 73,6% (a fronte del 74,5% di un anno prima).

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- L'aggiornamento dei dati al 30 settembre 2020 porta all'attenzione un rafforzamento del segnale congiunturale per il terzo trimestre 2020, consentendo una più precisa stima e valutazione della ripresa nei mesi precedenti: infatti in Emilia-Romagna nel terzo trimestre 2020 si è recuperato il 53,7% delle posizioni dipendenti perdute nel periodo da marzo a giugno 2020.
- Per il terzo trimestre 2020 verrebbe infatti stimato un recupero di ben 20.148 posizioni dipendenti: 11.483 a luglio (con le assunzioni in crescita del 25,7%) e altre 3.656 ad agosto e 5.009 a settembre (pur con una crescita delle assunzioni intorno all'1%), a fronte della perdita di 37.503 posizioni nel periodo da marzo a giugno 2020, ove si sono registrati gli effetti più negativi dell'emergenza COVID-19.

- Dall'analisi dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e delle variazioni delle posizioni dipendenti calcolate a saldo), desunti dalle CO degli archivi SILER, il bilancio riferito al periodo gennaio-settembre 2020 ridimensiona pertanto la perdita delle posizioni dipendenti a -16.745 unità (dati destagionalizzati).
- L'anomala oscillazione «a V» che contraddistingue in modo chiaro anche la dinamica del lavoro dipendente oltre a quella del PIL e degli indicatori economici, resta spiegata infatti, quasi per intero, dalla caduta del lavoro temporaneo nei servizi in seguito al «lockdown» e dal successivo «rimbalzo», in questo stesso vasto segmento del mercato del lavoro, alla «riapertura» delle attività.

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- **L'inversione di tendenza osservata nel terzo trimestre 2020 (20.148 posizioni dipendenti in più) è dipesa dalla ripresa delle posizioni a tempo determinato (con una crescita netta pari a 21.562 unità nel trimestre, delle quali 4.974 a settembre), che si è esplicita prevalentemente nei settori commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi (cresciuti rispettivamente di 11.390 e 6.553 unità).**
- **L'area del lavoro dipendente a tempo indeterminato, per contro, ha continuato a crescere fino ad agosto 2020, grazie sì agli incentivi alle assunzioni ma, soprattutto, alla protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18) – che è stata sì recentemente prolungata al 21 marzo 2021, ma che è ovviamente destinata prima o poi a venire meno.**
- **Diviene allora cruciale comprendere quale possa essere l'evoluzione della domanda di lavoro nei mesi a venire. Nel mese di settembre 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi si attestano al 96,0% del livello registrato a febbraio 2020, cioè prima del «lockdown», mentre quelle nell'industria arrivano all'83,5%. Ma se la riattivazione dei flussi di lavoro in ingresso nell'industria presenta maggiori difficoltà, è altrettanto evidente che i progressi delle assunzioni sono diventati sempre più contenuti, con una decelerazione evidenziata dalle variazioni congiunturali (mese/mese precedente): 46,6% a maggio, 23,9% a giugno, 25,7% a luglio, 0,8% ad agosto ed, infine, 1,1% a settembre – un eventuale «lockdown» implicherebbe variazioni negative, precludendo ad una nuova perdita di posizioni dipendenti.**

PRINCIPALI EVIDENZE: flussi e posizioni di lavoro dipendente

- **L'industria in senso stretto nel periodo marzo-giugno 2020 aveva perso 5.677 posizioni dipendenti: nei tre mesi successivi non si è però registrato nessun recupero.**
- **I progressi conseguiti nel terzo trimestre 2020, nelle attività economiche dove è più elevata l'incidenza della componente femminile (ossia nel commercio e nel turismo), hanno mitigato il negativo «bilancio di genere» rilevato in precedenza, in virtù della ripresa del lavoro a tempo determinato nel terziario: infatti su 17.355 posizioni dipendenti complessivamente perse nel periodo marzo-settembre 2020 sono 7.895 quelle femminili, ossia il 45,5% del totale (dati destagionalizzati) – se non vi fosse stata la rimonta delle posizioni dipendenti nei servizi la quota femminile dei posti di lavoro perduti sarebbe stata assai superiore (fra il 50% ed il 60% del totale).**
- **Similmente nel periodo marzo-giugno 2020 sono state più colpite le economie provinciali con elevata specializzazione terziaria e a vocazione turistica, ma il recupero di posizioni dipendenti intervenuto nel commercio e nel turismo nel terzo trimestre 2020, pare sostanzialmente compensare la precedente caduta occupazionale nelle province rivierasche, grazie ad una stagione turistica sorretta dalla domanda interna.**
- **Il saldo attivazioni-cessazioni resta particolarmente negativo per la Città metropolitana di Bologna.**

PRINCIPALI EVIDENZE: ammortizzatori sociali e NASpl

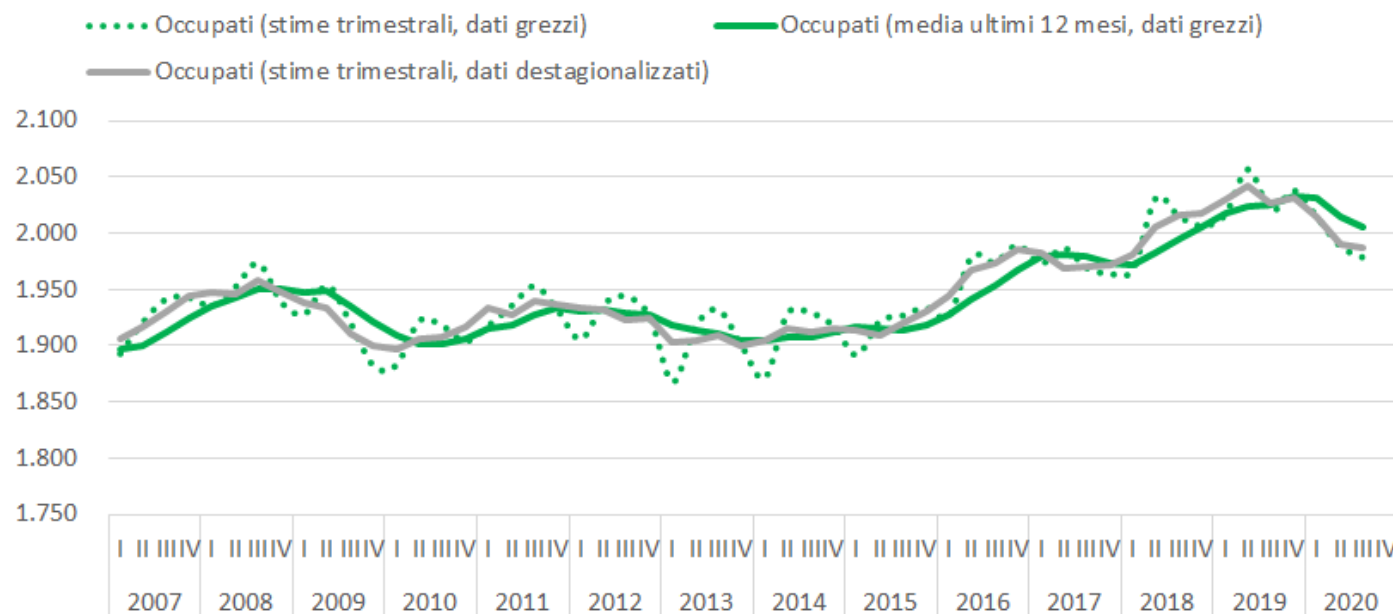
- **Nel mese di ottobre** sono state autorizzate 33 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà, un valore superiore a Settembre (23,5 milioni) e Agosto (28,5), ma inferiore a Luglio (44,9), Giugno (43,8), Maggio (90,2) e Aprile (86,8 milioni).
- **Nei primi dieci mesi del 2020, in Emilia-Romagna, sono state finora complessivamente autorizzate 356,7 milioni di ore** – la quasi totalità con causale Covid-19 - di cui il 52,1% di CIG ordinaria, il 29,3% di Fondi di solidarietà, il 15,6% di CIG in deroga e la restante quota residuale di CIG straordinaria (3%).
- **L'eccezionalità di questa fase è confermata dal confronto con il volume di ore autorizzate nel corso di tutto il 2010** (118,4 milioni), anno di picco della serie storica regionale.
- Il numero delle ore effettivamente autorizzate sarà inferiore a questi valori, come confermato dal cosiddetto **'tiraggio'** (quota % delle ore utilizzate su quelle autorizzate) che, a livello nazionale, nel periodo gennaio-agosto 2020 è stato pari, in media, al 40,8%.
- Tra gennaio e settembre del 2020, a livello regionale, le **domande di NASpl** sono state quasi 112,7 mila (-0,9% rispetto allo stesso periodo del 2019). **La dinamica osservata finora è stata influenzata da alcune delle misure adottate in risposta alla crisi**, tra cui il divieto di licenziamento per ragioni economiche e le deroghe rispetto ai rinnovi/proroghe dei contratti a tempo determinato.

1. Occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva nel terzo trimestre del 2020



NEL III TRIMESTRE PROSEGUE LA DIMINUZIONE DEGLI OCCUPATI IN REGIONE, DINAMICA CALMIERATA DAL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI E DAL 'DIVIETO' DI LICENZIAMENTO

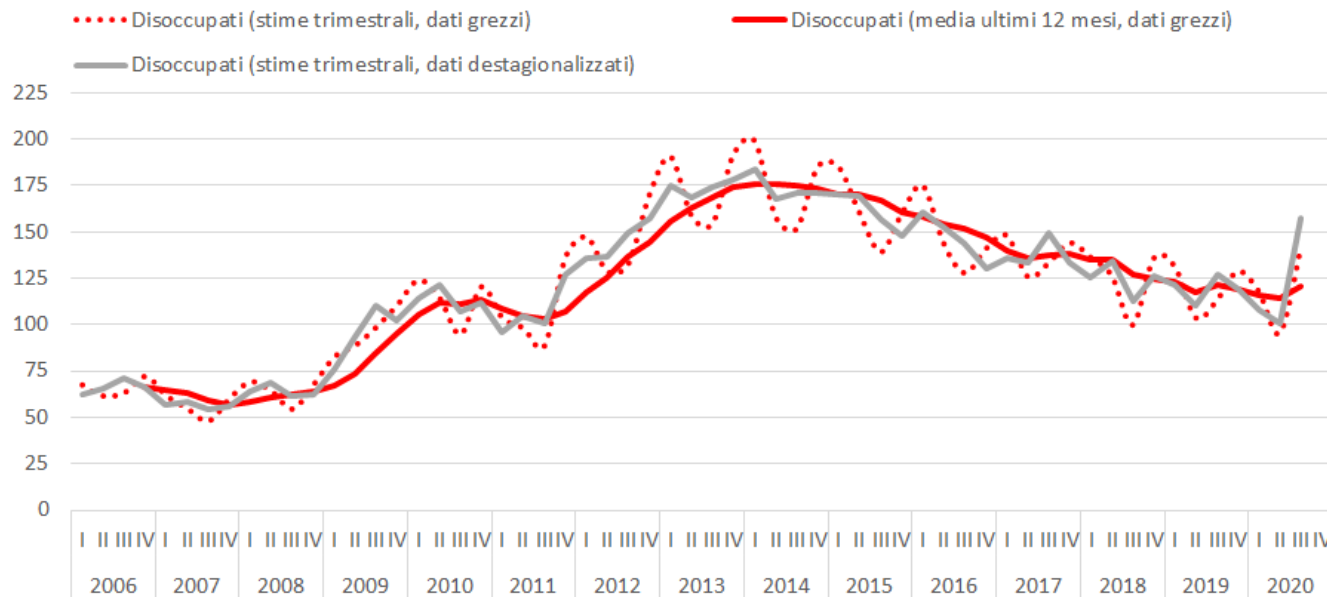
*Numero di occupati in Emilia-Romagna
Dati trimestrali (grezzi e destagionalizzati)
e media mobile (su 4 periodi, dati grezzi) – valori in migliaia*



- Nel terzo trimestre del 2020 il numero di occupati in Emilia-Romagna è stimato in 1.978,3 mila unità, in calo del 2,1% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno (41,4 mila occupati in meno).
- La contrazione nel trimestre ha interessato entrambi i generi, ma in misura maggiore le donne (-25,3 mila unità; pari a -2,8%). Tra gli uomini si contano 16,1 mila occupati in meno (-1,5%).
- La destagionalizzazione della stima trimestrale evidenzia un calo degli occupati dello 0,2% rispetto al secondo trimestre (3,3 mila occupati in meno).

CRESCONO ANCHE LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE. PARTE DELLA NUOVA DISOCCUPAZIONE DERIVA DAL RIENTRO DI EX INATTIVI ALL'INTERNO DELLE FORZE LAVORO

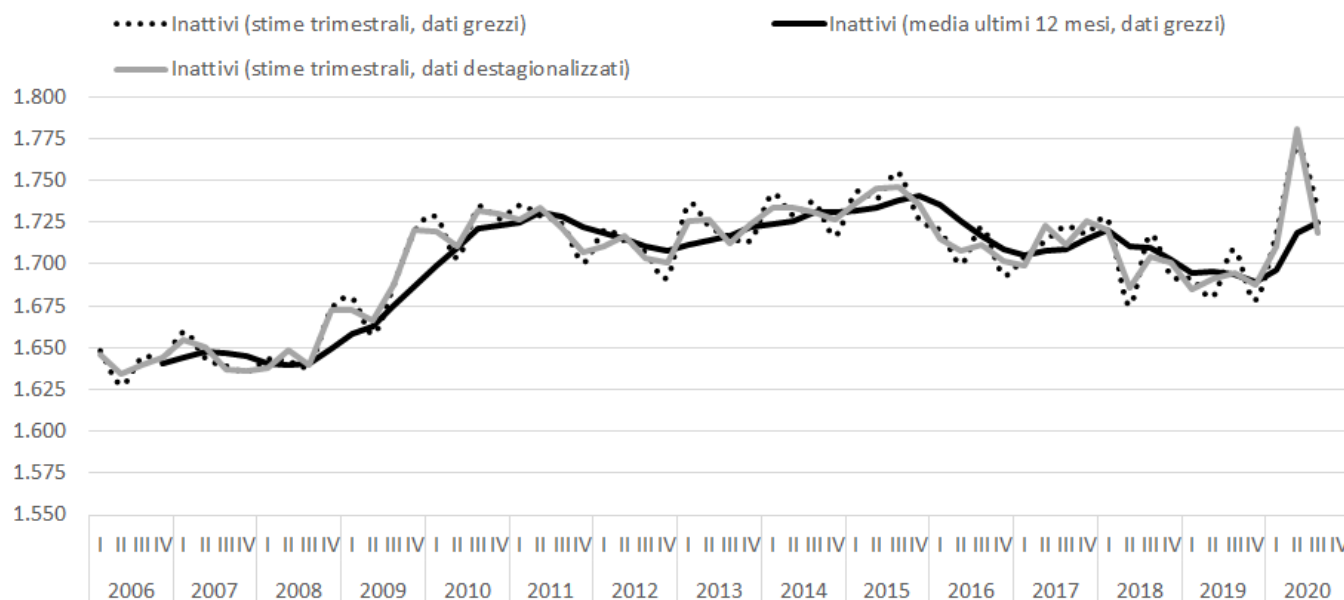
*Personae in cerca di occupazione
Dati trimestrali (grezzi e destagionalizzati)
e media mobile (su 4 periodi, dati grezzi) – valori in migliaia*



- Nel secondo trimestre il «lockdown» aveva esercitato un forte condizionamento nella ricerca attiva di un lavoro. Molti di quelli che avevano perso il lavoro o erano alla ricerca della prima occupazione avevano rinunciato a farlo in quella fase, come confermato dalla dinamica dei dati ISTAT.
- Nel terzo trimestre 2020, si inverte il segno: il numero delle persone in cerca di occupazione cresce sia in confronto a giugno (56,9 mila disoccupati in più, corrispondenti ad una crescita del 56,7%) sia rispetto allo scorso anno (28,5 mila disoccupati in più, pari a +25,2%).
- Entrambi i generi subiscono l'aumento dei disoccupati, in questo caso con maggiore intensità tra gli uomini: rispetto al III trim. 2019 si rileva +32,3% tra gli uomini e +19,8% tra le donne.

LA POPOLAZIONE INATTIVA (15 ANNI ED OLTRE) SI RIDUCE RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE, MA SI MANTIENE ANCORA AL DI SOPRA DEL 2019

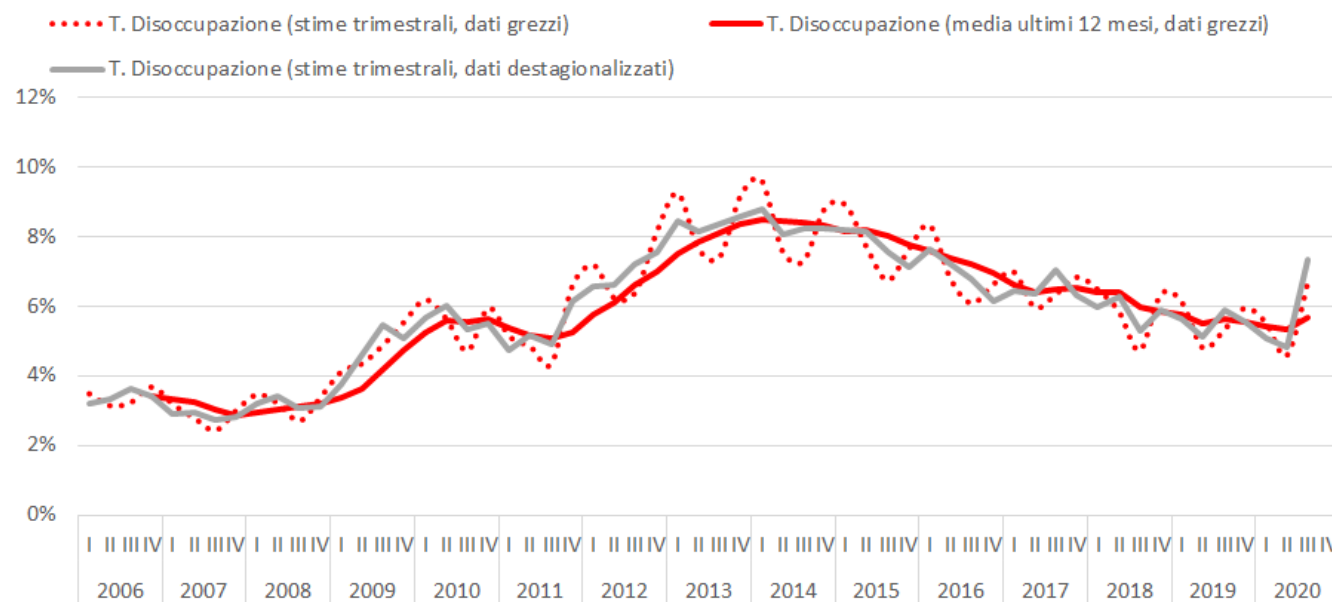
*Personae inattive (15 anni ed oltre)
Dati trimestrali (grezzi e destagionalizzati)
e media mobile (su 4 periodi, dati grezzi) – valori in migliaia*



- Dopo la crescita significativa osservata nel secondo trimestre (come conseguenza diretta delle misure di lockdown), **la popolazione inattiva (15 anni ed oltre) sembrerebbe essersi ridotta del 3,5% nel corso del terzo trimestre 2020 rispetto al secondo trimestre dell'anno** (dato destagionalizzato). **Il loro numero resta comunque superiore al livello medio osservato nel terzo trimestre 2019 (+1,4%).**
- L'emergenza sanitaria, le misure di «lockdown» e la restrizione della mobilità delle persone avevano scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto tra le donne. **Ora buona parte di queste persone hanno ripreso a cercare attivamente una occupazione, spiegando l'aumento della disoccupazione nel terzo trimestre.**

Cresce il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna

*Tasso di disoccupazione 15 anni ed oltre (%)
Dati trimestrali (grezzi e destagionalizzati)
e media mobile (su 4 periodi, dati grezzi) – valori in migliaia*



- La dinamica osservata sulle persone in cerca di occupazione determina un **aumento del tasso trimestrale di disoccupazione (15 anni ed oltre), che sale al 6,7%**, in crescita rispetto al 5,3% del III trimestre 2019.
- La crescita del tasso è ancora più evidente confrontando le stime destagionalizzate (linea grigia del grafico a lato).
- Nella **media degli ultimi 12 mesi, il tasso di disoccupazione regionale si colloca attorno al 5,7%** (a fronte del 5,6% di un anno prima).

PRINCIPALI INDICATORI MERCATO DEL LAVORO REGIONALE

	Emilia-Romagna				Italia		Nord Est	
	III trim. 2015	III trim. 2019	III trim. 2020	Var. in punti perc. 2020/19	III trim. 2020	Var. in punti perc. 2020/19	III trim. 2020	Var. in punti perc. 2020/19
TOTALE								
Tasso di attività (15-64 anni)	72,1	73,9	73,4	-0,5	64,6	-0,8	71,9	-0,6
Tasso di inattività (15-64 anni)	27,9	26,1	26,6	0,5	35,4	0,8	28,1	0,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	67,1	69,9	68,4	-1,5	58,0	-1,4	67,3	-1,5
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	6,7	5,3	6,7	1,4	10,0	0,9	6,2	1,1
MASCHI								
Tasso di attività (15-64 anni)	80,0	80,0	79,6	-0,4	74,4	-0,7	79,9	0,1
Tasso di inattività (15-64 anni)	20,0	20,0	20,4	0,4	25,6	0,7	20,1	-0,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	75,0	76,5	75,0	-1,5	67,5	-1,2	75,6	-0,9
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	6,1	4,2	5,6	1,4	9,0	0,7	5,2	1,1
FEMMINE								
Tasso di attività (15-64 anni)	64,2	67,9	67,2	-0,7	54,9	-1,0	63,8	-1,3
Tasso di inattività (15-64 anni)	35,8	32,1	32,8	0,7	45,1	1,0	36,2	1,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	59,3	63,4	61,7	-1,7	48,5	-1,6	58,9	-2,1
Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)	7,5	6,6	8,0	1,4	11,4	1,2	7,6	1,3

- Il tasso di occupazione regionale 15-64 anni scende al 68,4%, 1,5 punti percentuali in meno rispetto III trimestre 2019, in linea con quanto rilevato nel Nord Est (-1,5 punti percentuali) e in Italia (-1,4).
- La dinamica crescente del **tasso di disoccupazione** (dal 5,3% del terzo trimestre 2019, al 6,7 del terzo trimestre 2020), interessa anche il Nord Est (+1,1 punti percentuali) e il livello nazionale (+0,9).
- Tali dinamiche non presentano **differenze di genere** significative: a tutti i livelli territoriali entrambi i sessi evidenziano andamenti concordi.

COSA CI SI PUÒ ATTENDERE NEI PROSSIMI MESI

Se le stime ISTAT a livello regionale si fermano a settembre 2020, l'analisi dei dati finora a disposizione per l'Italia può consentirci di considerare cosa potrebbe accadere anche in Emilia-Romagna nei mesi successivi.

Sulla base dei dati destagionalizzati provvisori di ottobre 2020, a livello nazionale il numero di occupati diminuisce lievemente rispetto al mese precedente, al contempo aumentano i disoccupati e calano gli inattivi.

Le ripetute flessioni congiunturali registrate tra marzo e giugno 2020 hanno fatto sì che, anche nel mese di ottobre 2020, l'occupazione continui a essere più bassa di quella registrata nello stesso mese del 2019.

A ottobre 2020, le ore pro capite effettivamente lavorate, calcolate sul complesso degli occupati, sono pari a 35, livello di 0,8 ore inferiore a quello registrato a ottobre 2019.

2. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro dipendente nei primi 9 mesi del 2020



AL 30 SETTEMBRE 2020 LA PERDITA DI POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE ESCE RIDIMENSIONATA: -17 MILA UNITÀ NEI PRIMI NOVE MESI DELL'ANNO

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali congiunturali e tendenziali)

Mese	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Attivazioni	Cessazioni	
Dati destagionalizzati								
2020	Gen.	76.260	74.943	1.317	1,3	4,5	-1,6	4,7
	Feb.	74.742	75.448	-707	-2,0	0,7	-2,8	5,6
	Mar.	48.877	63.495	-14.617	-34,6	-15,8	-39,4	-18,6
	Apr.	29.718	47.116	-17.398	-39,2	-25,8	-67,9	-46,1
	Mag.	43.580	47.721	-4.142	46,6	1,3	-45,3	-44,6
	Giu.	54.006	55.351	-1.345	23,9	16,0	-29,4	-26,2
	Lug.	67.903	56.420	11.483	25,7	1,9	-2,8	-27,5
	Ago.	68.456	64.800	3.656	0,8	14,9	-1,4	-11,4
(e)	Set.	69.187	64.178	5.009	1,1	-1,0	-9,3	-12,4

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi

(c) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

(d) variazione fra il mese corrente ed il mese corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

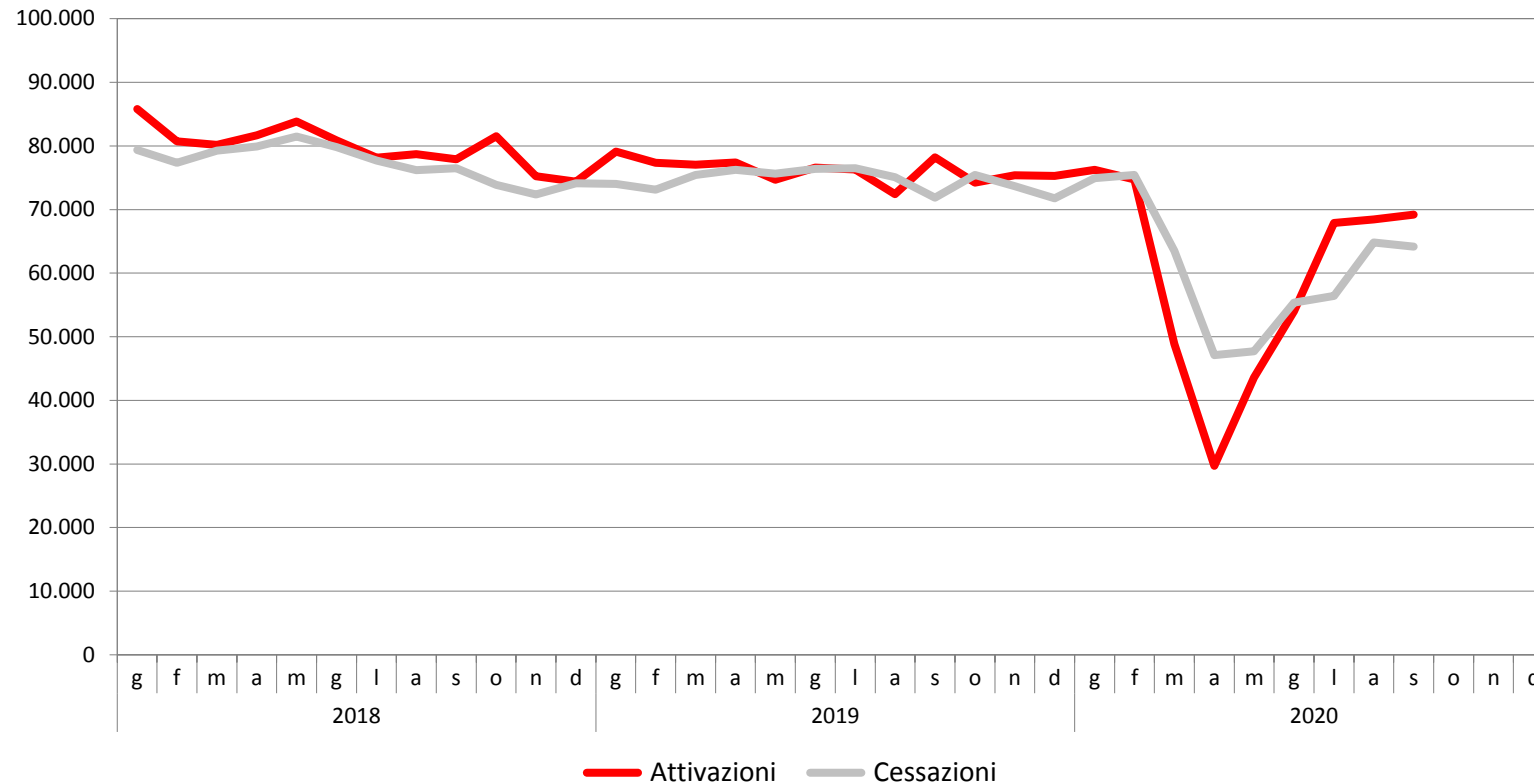
(e) stima preliminare suscettibile di un grado di revisione superiore rispetto alla norma

- **La variazione negativa** (misurata dal saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni) si è concentrata nei mesi del «lockdown» (-14.617 unità a marzo e -17.398 ad aprile) ed è proseguita a maggio (-4.142 unità) e a giugno (-1.345), anche se in termini più contenuti, come conseguenza del **positivo «rimbalzo» congiunturale delle assunzioni** (+46,6% a maggio e +23,9% a giugno).
- **Nel terzo trimestre 2020 viene stimato un recupero di 20 mila posizioni dipendenti: ben 11.483 a luglio** (con le assunzioni in crescita del 25,7%) e altre **3.656 ad agosto** e **5.009 a settembre** (nonostante la più rallentata dinamica delle assunzioni).

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

A SETTEMBRE LA RIPRESA PARREBBE AVERE STABILIZZATO LE ASSUNZIONI AL 93% DEL LIVELLO «PRE-LOCKDOWN» DI FEBBRAIO (DATI DESTAGIONALIZZATI)

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente in Emilia-Romagna ^(a)
(dati destagionalizzati, valori assoluti)

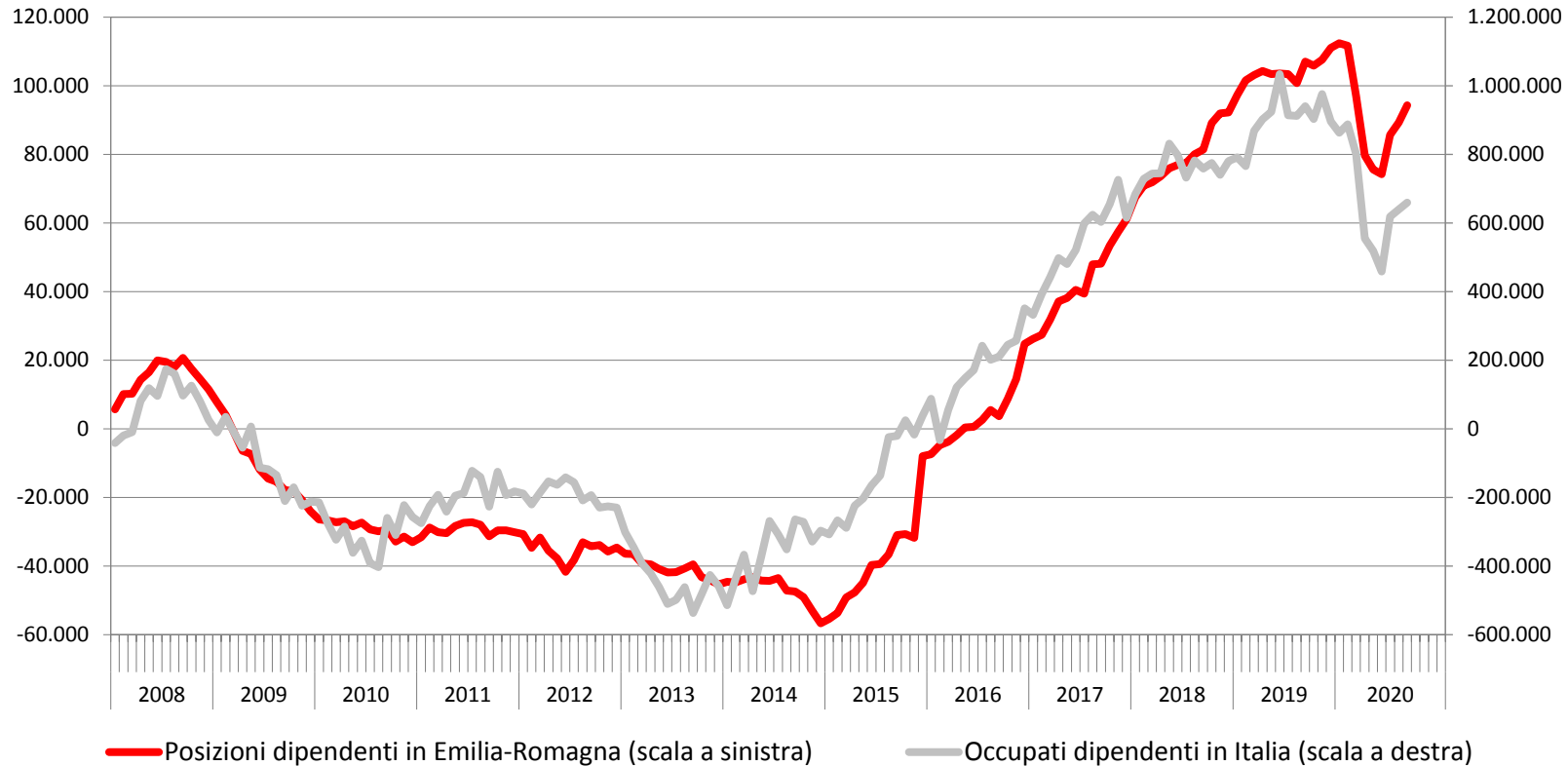


- Il «lockdown» per l'emergenza COVID-19 ha comportato una **caduta delle assunzioni nei mesi di marzo e aprile 2020** e analoga anomalia si è registrata per le cessazioni dei rapporti di lavoro, anche per effetto della **sospensione dei licenziamenti (D.L. 17 marzo 2020, n. 18)**.
- La rimonta delle attivazioni dei rapporti di lavoro, in atto dal **maggio 2020**, è però **decelerata nei mesi di agosto e settembre** (con variazioni congiunturali pari allo 0,8% e all'1,1%).

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

NEL TERZO TRIMESTRE 2020 SI È RECUPERATO IL 53,7% DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PERDUTE DA MARZO A GIUGNO 2020 IN EMILIA-ROMAGNA

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) e occupati dipendenti in Italia
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Il trend del lavoro dipendente in regione resta in linea con quello osservato a livello nazionale, ove il lavoro dipendente ha segnato una pesante contrazione nei mesi di marzo-giugno 2020: 429 mila occupati dipendenti persi in Italia e 37.503 posizioni dipendenti perse in Emilia-Romagna.
- Nel terzo trimestre 2020 si è riassorbito il 47,0% di tale lavoro dipendente perduto nel Paese (202 mila occupati dipendenti in più) ed il 53,7% di quello perso in Emilia-Romagna (ovvero 20.148 posizioni dipendenti in più).

Elaborazioni su dati SILER e ISTAT, settembre 2020

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (MARZO-SETTEMBRE 2020)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a)
per tipologia contrattuale in Emilia-Romagna
(dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Marzo – Giugno 2020 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	24.888	10.080	107.440	33.772	176.181
Trasformazioni (c)	17.221	-3.424	-13.055	-743	-
Cessazioni	34.743	8.685	134.637	35.618	213.684
Saldo (d)	7.366	-2.029	-40.252	-2.588	-37.503
Settembre 2020 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	6.394	2.834	49.770	10.189	69.187
Trasformazioni (c)	4.940	-807	-4.001	-132	-
Cessazioni	11.608	691	40.795	11.083	64.178
Saldo (d)	-275	1.336	4.974	-1.026	5.009
Luglio – Settembre 2020 (dati destagionalizzati)					
Attivazioni	21.040	7.994	150.708	25.805	205.546
Trasformazioni (c)	14.077	-2.532	-11.140	-406	-
Cessazioni	33.597	4.599	118.006	29.197	185.398
Saldo (d)	1.520	864	21.562	-3.798	20.148

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

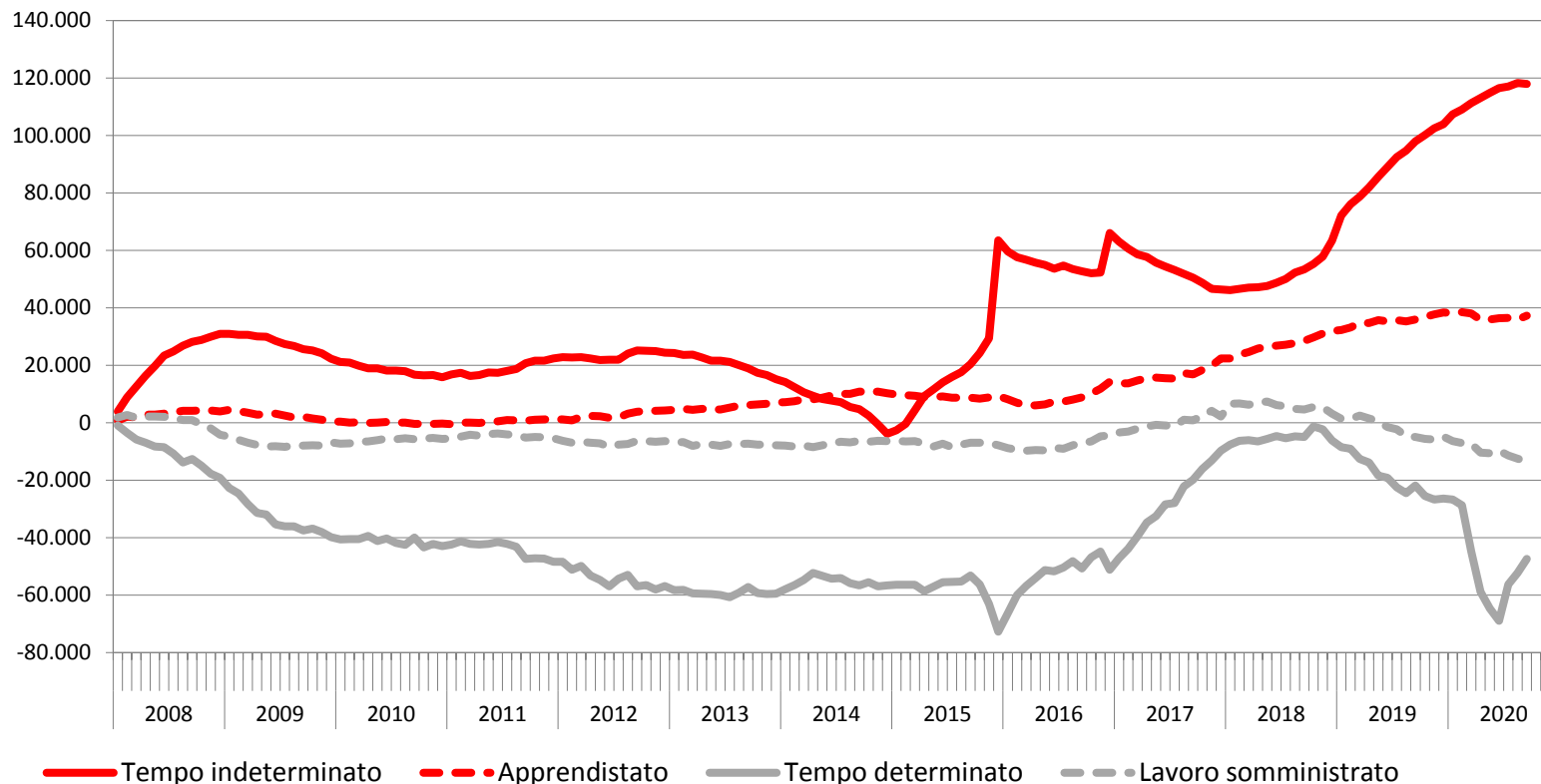
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati

- Nel periodo marzo-giugno 2020 l'emergenza COVID-19 ha portato ad una riduzione delle posizioni dipendenti pari a 37.503 unità (dato destagionalizzato), a carico in pratica di quelle a tempo determinato (-40.252 unità), mentre il lavoro a tempo indeterminato ha continuato a crescere fino al mese di agosto grazie agli incentivi, al riparo della protezione offerta dagli ammortizzatori sociali e dalla sospensione dei licenziamenti.
- L'inversione di tendenza, osservata nel terzo trimestre 2020 (20.148 posizioni dipendenti in più), è dipesa però eminentemente dalla ripresa delle posizioni a tempo determinato (con una crescita netta pari a 21.562 unità nel trimestre, delle quali 4.974 a settembre).

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (NUMERI INDICI)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) per tipologia contrattuale
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



Nota

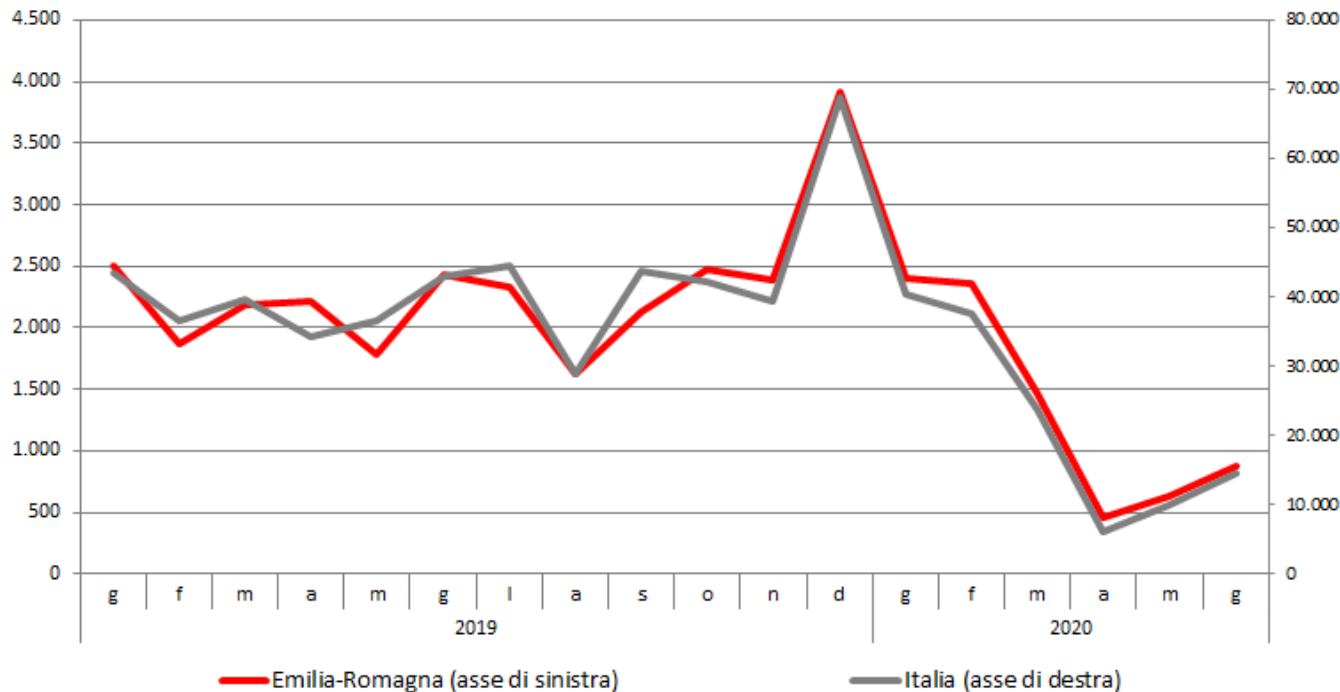
Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni ± trasformazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

LA DINAMICA DEI LICENZIAMENTI DI NATURA ECONOMICA

Numero di licenziamenti di natura economica effettuati nel periodo gennaio 2019 – giugno 2020 nel settore privato extra-agricolo tra i lavoratori a tempo indeterminato in Emilia-Romagna e in Italia (dati grezzi)



- A marzo 2020 per fare fronte alla crisi causata dall'emergenza sanitaria a livello nazionale è stato introdotto il **divieto di licenziamento per ragioni economiche**.
- È evidente come a **partire dal mese di marzo 2020 il numero dei licenziamenti di natura economica dei tempi indeterminati inizi a ridursi significativamente**, in linea con la dinamica osservata anche a livello nazionale.
- **Tra marzo e giugno**, tutte le cessazioni di contratti a tempo indeterminato sono diminuite rispetto al livello dell'anno precedente, ma **sono stati proprio i licenziamenti di natura economica a far segnare la contrazione più intensa (-60,2% in Emilia-Romagna rispetto al 2019; -64,6% in Italia)**.

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (MARZO-SETTEMBRE 2020)

Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per attività economica (ATECO 2007) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute)

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
Marzo – Giugno 2020 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	41.808	31.107	9.273	26.276	67.716	176.181
Cessazioni	45.822	36.784	9.308	40.395	81.374	213.684
Saldo (b)	-4.014	-5.677	-35	-14.119	-13.658	-37.503
Settembre 2020 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	11.328	9.709	2.935	14.358	30.856	69.187
Cessazioni	10.526	10.582	2.827	12.919	27.325	64.178
Saldo (b)	802	-873	109	1.440	3.532	5.009
Luglio – Settembre 2020 (dati destagionalizzati)						
Attivazioni	34.288	28.061	8.856	49.011	85.329	205.546
Cessazioni	32.718	28.290	7.994	37.621	78.776	185.398
Saldo (b)	1.571	-228	862	11.390	6.553	20.148

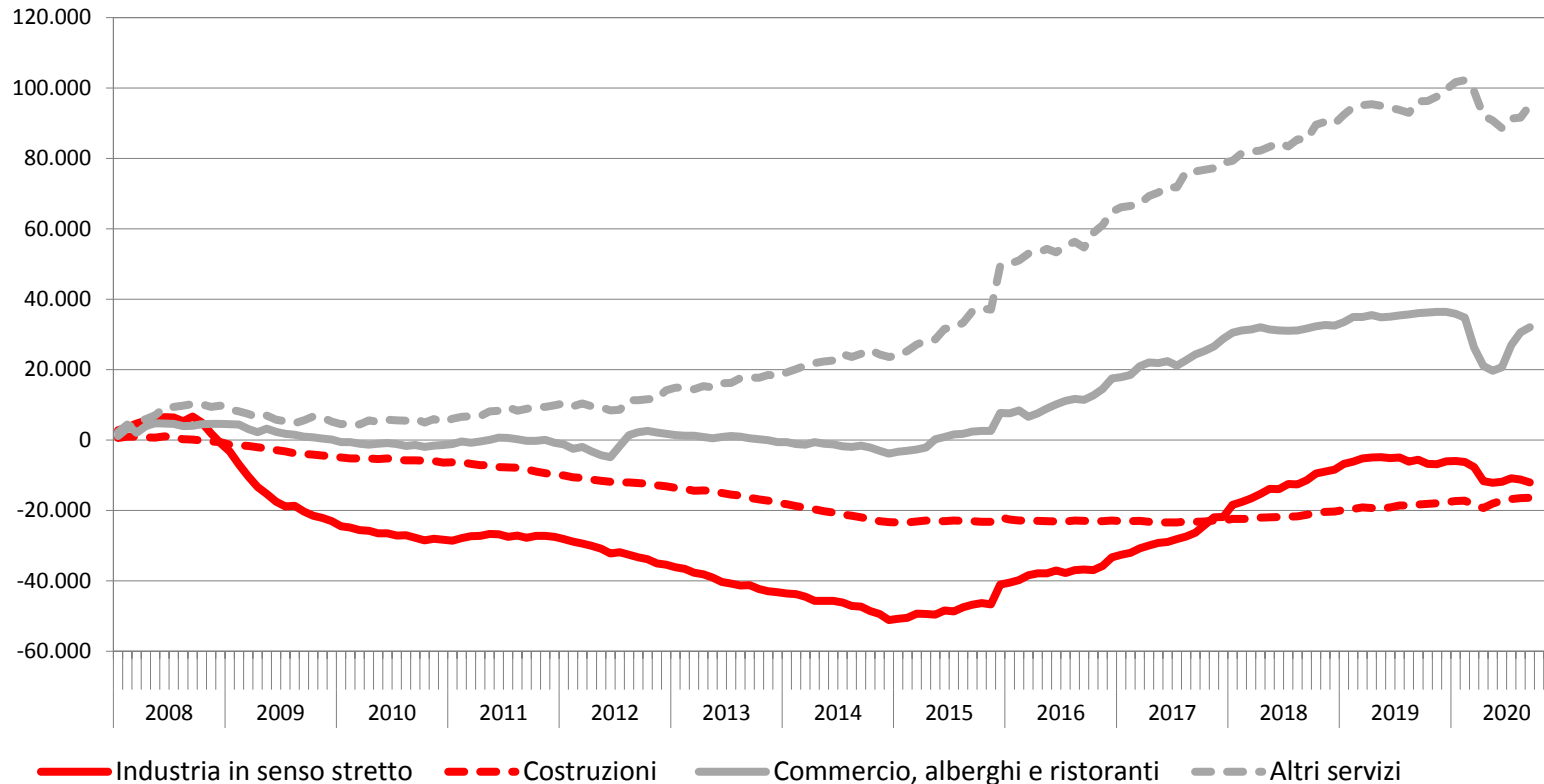
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nei mesi considerati)

- Nel periodo marzo-giugno 2020 la drastica diminuzione di posizioni dipendenti si è concentrata nei macrosettori commercio, alberghi e ristoranti (-14.119), altre attività dei servizi (-13.658) e industria in senso stretto (-5.677), a fronte di una sostanziale invarianza per le costruzioni, mentre le stime per l'agricoltura si presentano più incerte.
- Nel terzo trimestre 2020 si è registrata però una inversione di tendenza per le posizioni dipendenti nei settori commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi (cresciute rispettivamente di 11.390 e 6.553 unità).
- Tale dinamica pare tuttora in atto nell'ultimo mese monitorato (settembre 2020).

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (NUMERI INDICI)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) nelle attività extra-agricole
(dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



Nota

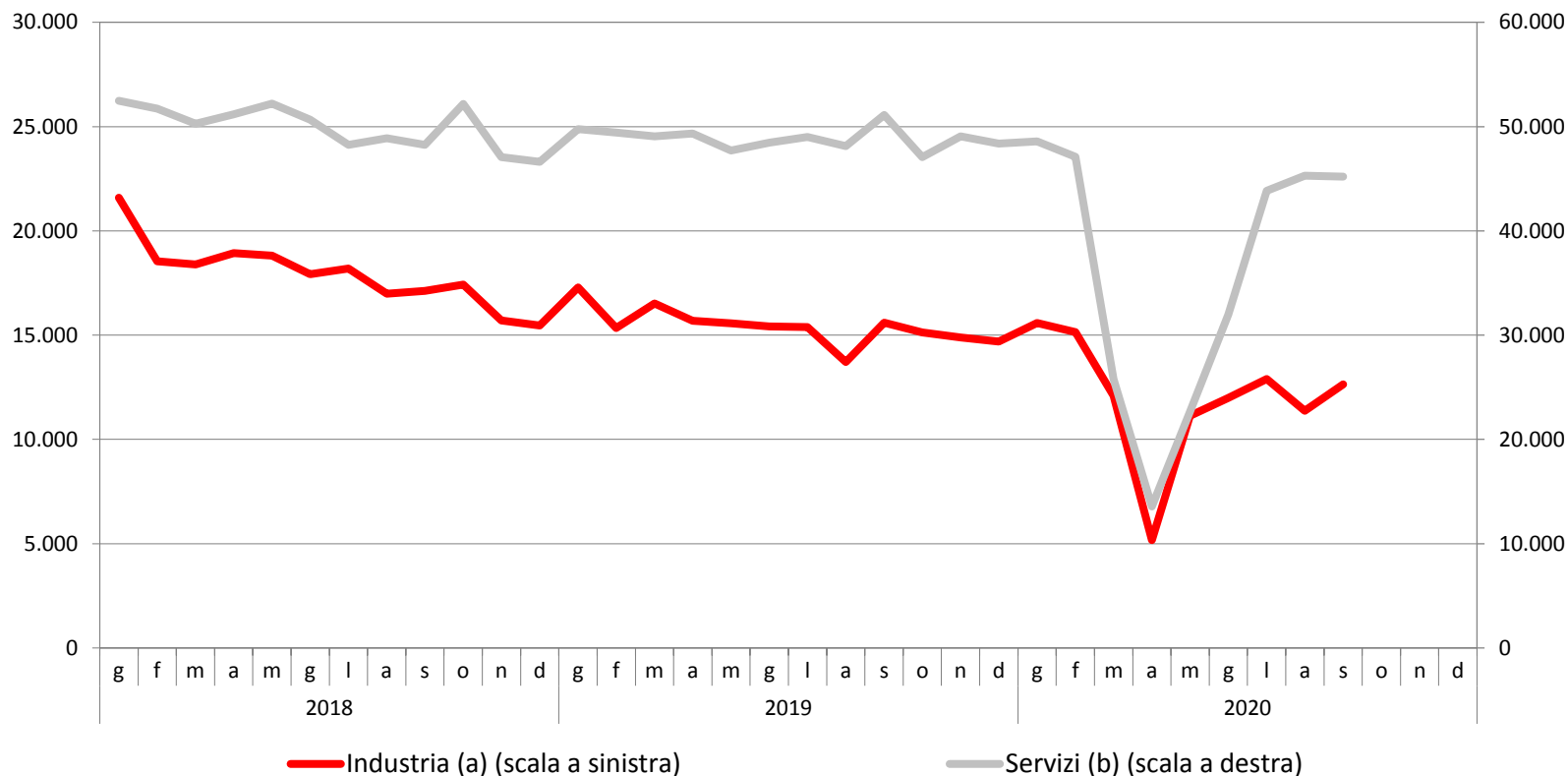
Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

IL GRADO DI RIATTIVAZIONE DELLE ASSUNZIONI SUI LIVELLI «PRE-LOCKDOWN» SI PRESENTA ANCORA INSUFFICIENTE (83,5%) PER LE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente nell'industria ^(a) e nei servizi ^(b) in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



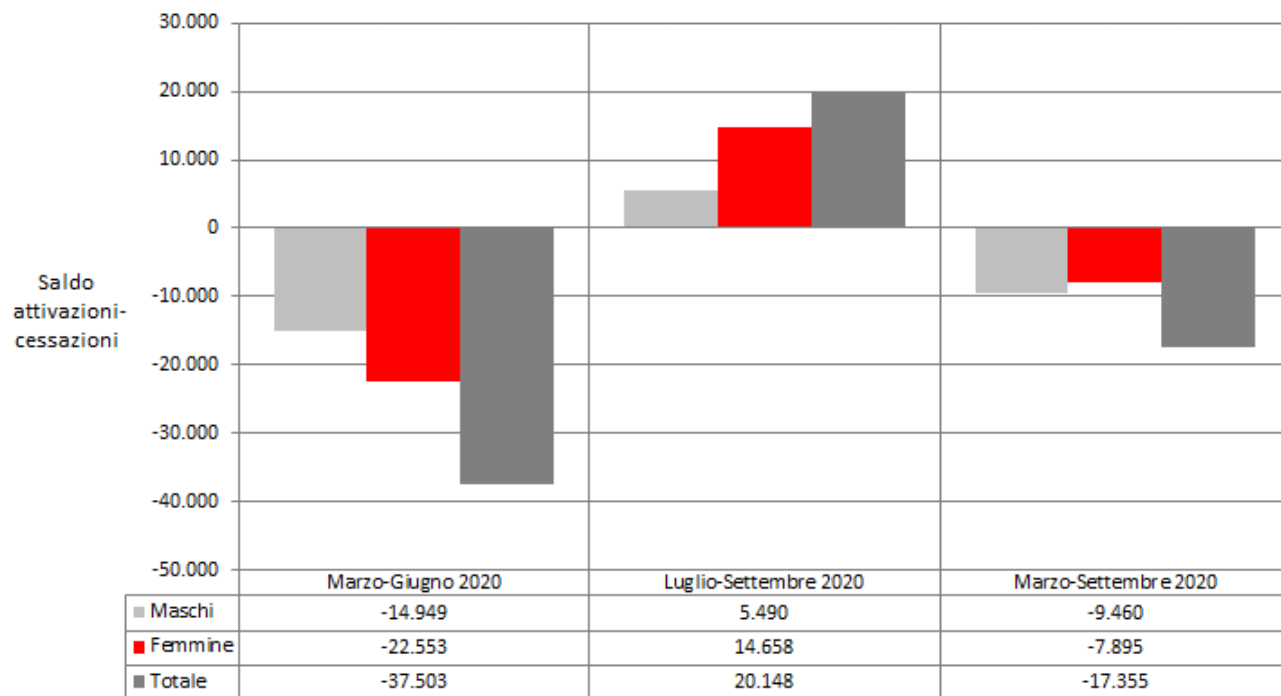
- I dati destagionalizzati possono essere confrontati fra qualsiasi mese dell'anno: **nel mese di settembre 2020 le attivazioni dei rapporti di lavoro nei servizi si attestano al 96,0% del livello registrato a febbraio 2020 (cioè prima del «lockdown»), mentre quelle nell'industria all'83,5%.**
- Se la riattivazione dei flussi di lavoro in ingresso nell'industria presenta maggiori difficoltà, è altrettanto evidente come nel terzo trimestre 2020 i progressi delle assunzioni siano diventati sempre più contenuti.

(a) industria in senso stretto e costruzioni; (b) commercio, alberghi e ristoranti e altre attività dei servizi

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

A SETTEMBRE IL «BILANCIO DI GENERE» PARE MIGLIORARE MA I PROGRESSI RILEVATI PER LE DONNE DIPENDONO DAL LAVORO TEMPORANEO NEI SERVIZI

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo marzo-settembre 2020 nel totale economia ^(a) per genere in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



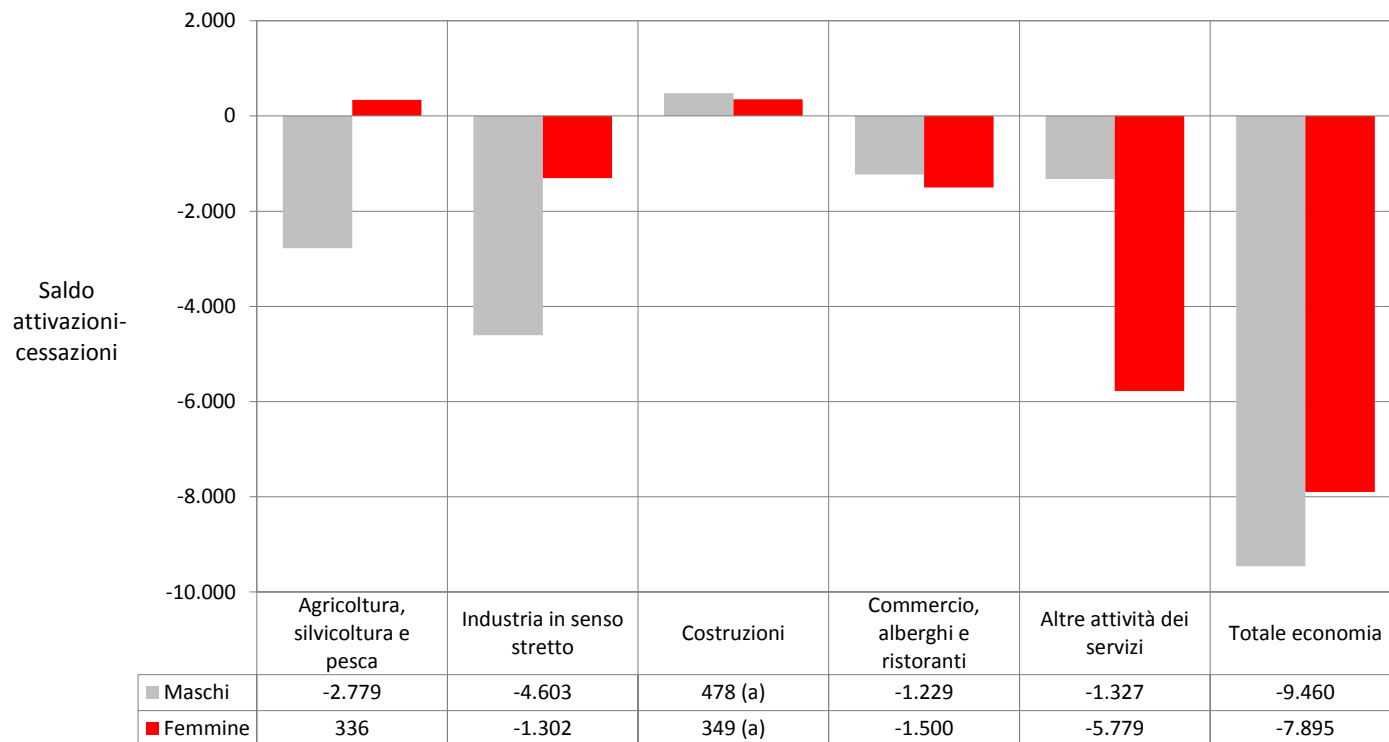
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Su 17.355 posizioni dipendenti complessivamente perdute nel periodo marzo-settembre 2020 sono 7.895 quelle femminili, ovvero il 45,5% del totale (dati destagionalizzati).
- Senza la rimonta delle posizioni dipendenti nei Servizi, la quota femminile dei posti di lavoro perduti sarebbe stata assai superiore: erano infatti pari al 60,1% le posizioni femminili perse tra marzo e giugno; parzialmente compensate invece da quelle create nel trimestre successivo (di cui il 72,8% femminili).
- A fine settembre, la crescita degli ultimi tre mesi ha consentito il riassorbimento del 65,0% posizioni lavorative perdute tra marzo e giugno tra le donne e del 36,7% tra gli uomini.

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

IL «BILANCIO DI GENERE» A LIVELLO DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo marzo-settembre 2020 per attività economica e genere in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)

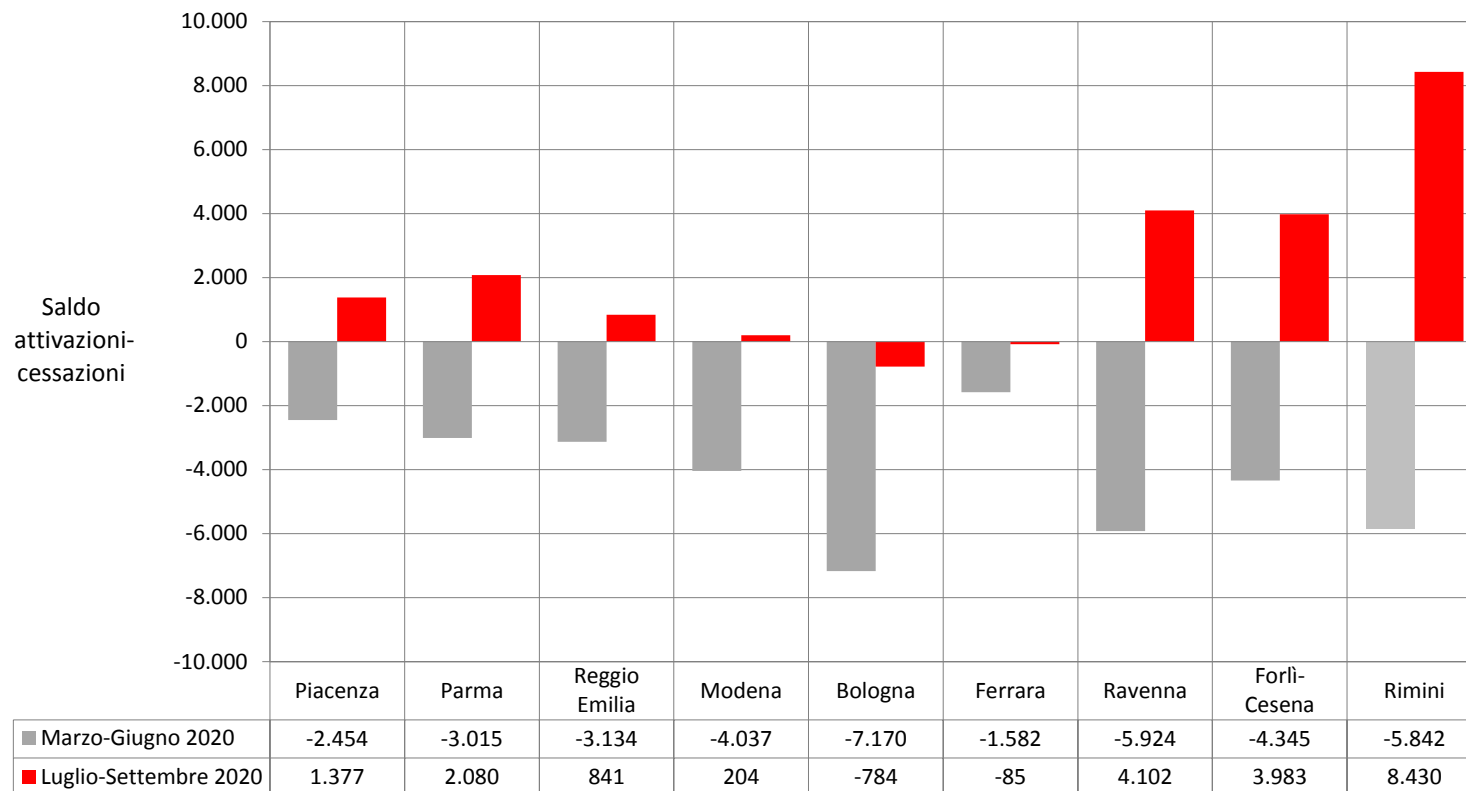


(a) la composizione per sesso del saldo destagionalizzato attivazioni-cessazioni nelle costruzioni è incerta

- I progressi conseguiti nel terzo trimestre 2020, nelle attività economiche dove è più elevata l'incidenza della componente femminile (ossia nel commercio e nel turismo), hanno mitigato il negativo «bilancio di genere» rilevato in precedenza, in virtù della ripresa del lavoro a tempo determinato nel terziario.
- Nonostante i progressi rilevati nell'ultimo trimestre, l'analisi dei risultati per genere in alcuni settori indica ancora una maggior penalizzazione della componente femminile. La quota delle posizioni femminili perse nel periodo considerato sale infatti al 55,0%, nel Commercio, Alberghi e ristoranti e all'81,3% negli Altri servizi.

LA RIPRESA DEL COMMERCIO E DEL TURISMO NEL TERZO TRIMESTRE 2020 PARE AVER FAVORITO IN MISURA MAGGIORE LE PROVINCE RIVIERASCHE

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo marzo-settembre 2020 nel totale economia ^(a) per provincia in Emilia-Romagna (dati destagionalizzati)



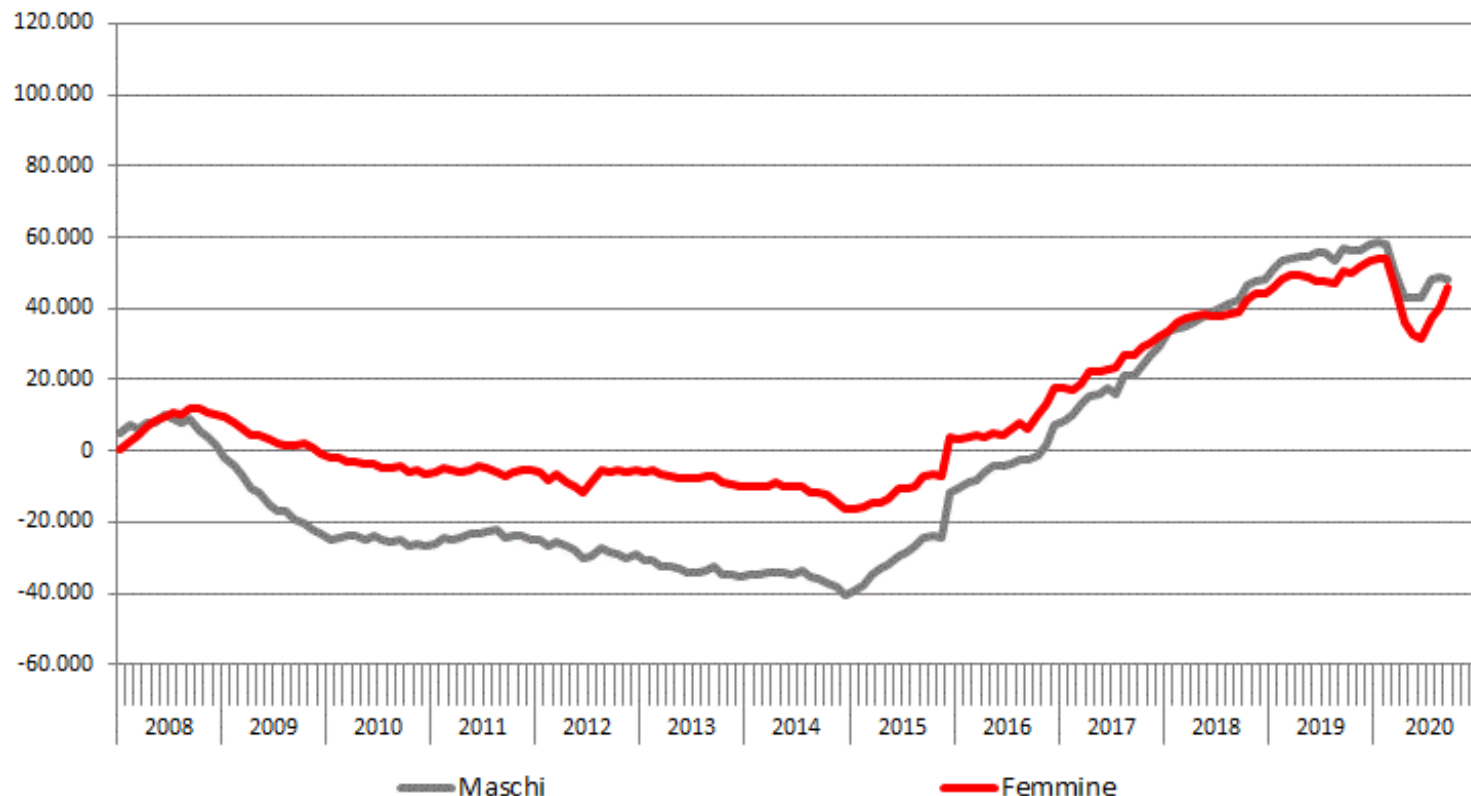
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- Nel periodo marzo-giugno 2020, interessato dal maggior calo delle posizioni dipendenti, sono state più colpite le economie provinciali con elevata specializzazione terziaria e a vocazione turistica.
- Il recupero di posizioni dipendenti intervenuto nel commercio e nel turismo nel terzo trimestre 2020, pare sostanzialmente compensare la precedente caduta occupazionale nelle province rivierasche, grazie ad una stagione turistica sorretta dalla domanda interna.
- Il saldo attivazioni-cessazioni resta negativo per la Città metropolitana.

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

LA DINAMICA CONGIUNTURALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE (NUMERI INDICI)

Posizioni dipendenti in Emilia-Romagna ^(a) nelle attività extra-agricole per genere (dati destagionalizzati, numeri indici base 31 dicembre 2007 = 0)



Nota

Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007 nel presente caso), si può ricostruire, tramite i **saldi attivazioni-cessazioni cumulati**, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni dipendenti, come **numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»**.

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

LA DINAMICA TENDENZIALE DELLE POSIZIONI DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E ATTIVITÀ ECONOMICA (OTTOBRE 2019-SETTEMBRE 2020)

Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a)
per tipologia contrattuale e attività economica in Emilia-Romagna
(dati grezzi, valori assoluti e variazioni tendenziali assolute)

Tipologia contrattuale

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (b)	Totale economia
Ottobre 2019 – Settembre 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)					
Attivazioni	91.615	35.506	509.398	117.627	754.146
Trasformazioni (c)	60.916	-9.868	-49.177	-1.871	-
Cessazioni	133.537	25.221	487.767	124.314	770.839
Saldo (d)	18.994	417	-27.546	-8.558	-16.693

Attività economica

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia
Ottobre 2019 – Settembre 2020 (dati grezzi, somma degli ultimi dodici mesi)						
Attivazioni	136.824	117.634	34.759	157.184	307.745	754.146
Cessazioni	141.022	125.311	32.856	164.305	307.345	770.839
Saldo (d)	-4.198	-7.677	1.903	-7.121	400	-16.693

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative negli ultimi dodici mesi

- Nel periodo ottobre 2019-settembre 2020 il saldo fra attivazioni e cessazioni è negativo per 16.693 unità: tale diminuzione delle posizioni dipendenti su base annua è la sintesi di 18.994 e 417 posizioni in più a tempo indeterminato e in apprendistato e di 27.546 e 8.558 posizioni in meno a tempo determinato e nel lavoro somministrato.
- Su base annua si rileva il maggiore impatto negativo sulle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (-5.907 posizioni dipendenti) e su commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione (-1.214), mentre fra le attività industriali quelle più penalizzate riguardano il comparto dei metalli di base e prodotti in metallo (-2.480 posizioni dipendenti).

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020

2. Ore autorizzate di Cassa integrazione e dei Fondi di solidarietà nei primi dieci mesi del 2020



AMMORTIZZATORI SOCIALI E NASpI

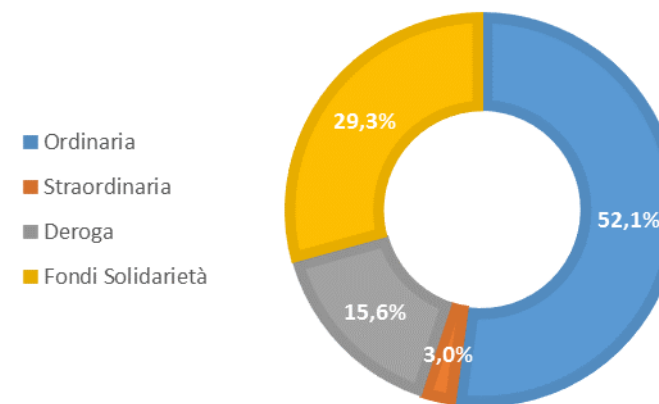
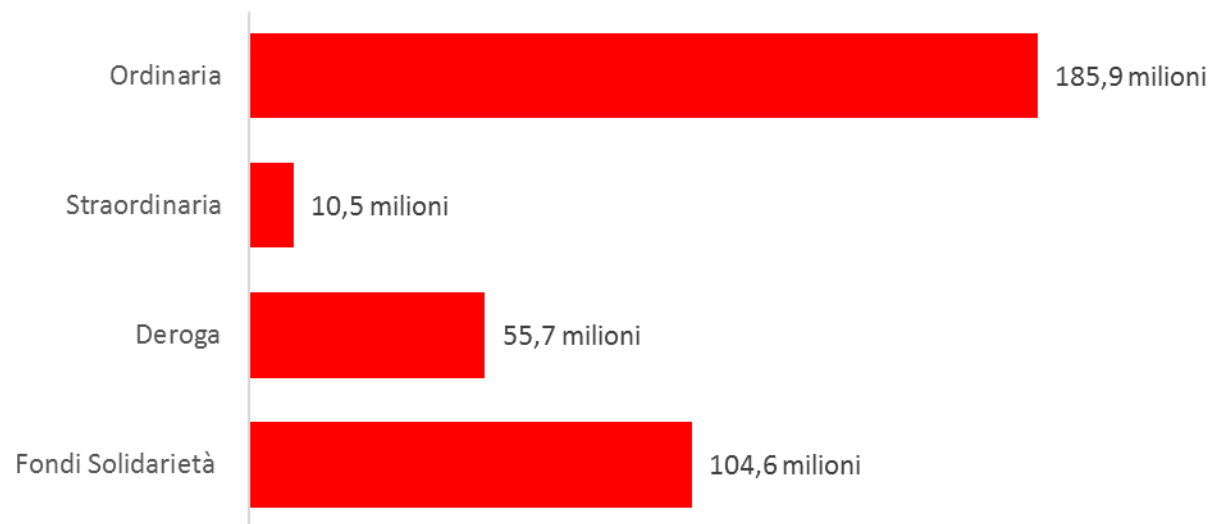
Come già evidenziato nelle note mensili precedenti, tra le misure di sostegno al reddito dei lavoratori dipendenti e autonomi e delle famiglie, introdotte a livello nazionale per gestire la fase di emergenza, oltre a indennità *una-tantum*, rientrano – da un lato – modifiche ed estensioni ad ammortizzatori sociali già esistenti, come ad esempio nel caso dell'**introduzione di una causale ad hoc COVID-19 nell'ambito della Cassa integrazione (ordinaria e in deroga) e del Fondo di solidarietà (Assegno ordinario)**, dall'altro lato modifiche normative rispetto all'utilizzo di alcuni istituti, come ad esempio nel caso del **rinnovo delle indennità di disoccupazione NASPI e DIS-COLL** per alcune coorti di lavoratori, o ancora con la **sospensione di obblighi/condizionalità connessi alla fruizione di integrazioni salariali**, indennità di disoccupazione e Reddito di cittadinanza.

A fine ottobre le **autorizzazioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà** effettuate nell'arco dei primi dieci mesi del 2020 hanno raggiunto **la soglia dei 356,7 milioni**, un livello mai osservato in precedenza.

I dati presentati nelle pagine seguenti si riferiscono alle ore richieste dai datori di lavoro e autorizzate dall'INPS. **Il numero delle ore effettivamente utilizzate sarà inferiore, come evidenziato dal cosiddetto tiraggio** (quota % delle ore effettivamente utilizzate su quelle autorizzate) che a livello nazionale, tra gennaio e agosto 2020, è stato pari al 40,8% del totale della CIG e dei Fondi di solidarietà (valore più alto di quanto osservato nel 2019, quando nel medesimo periodo il tiraggio era stato pari al 35,0%), con differenze a seconda della tipologia (63,7% per la CIG in deroga; 40,1% per la CIG ordinaria; 27,0% per la CIG straordinaria, 29,8% per i Fondi di solidarietà).

CASSA INTEGRAZIONE E FONDI DI SOLIDARIETÀ IN EMILIA-ROMAGNA

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-ottobre)

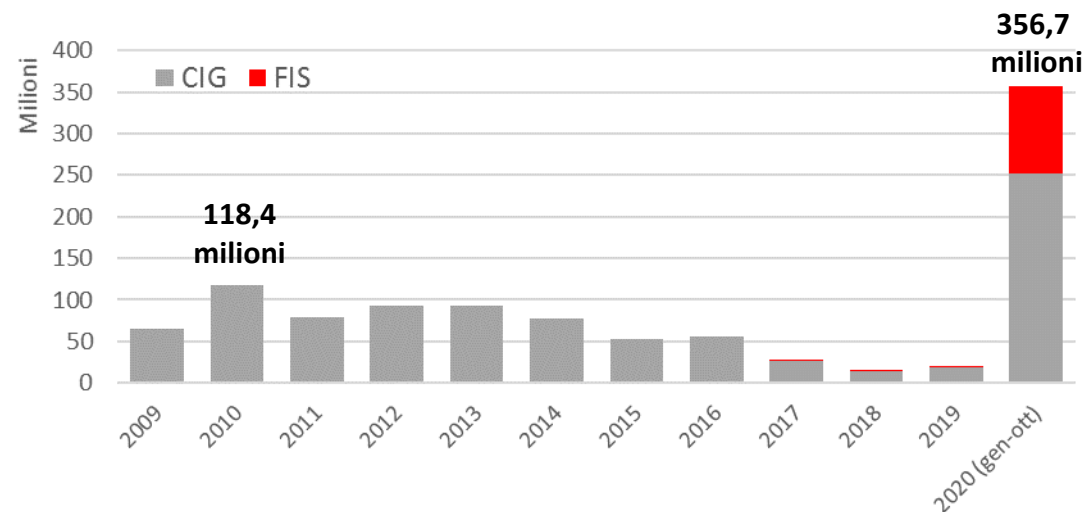
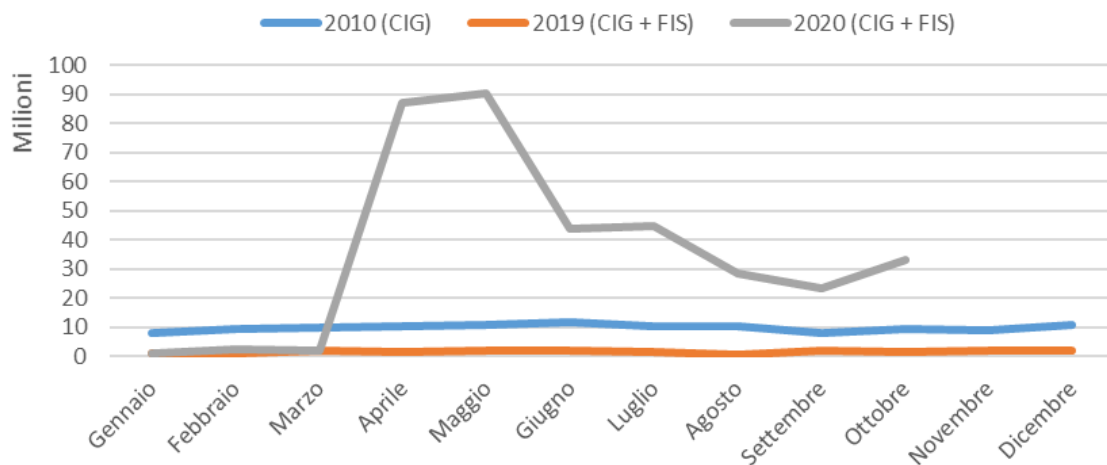


- Sulla base dei dati INPS, **tra gennaio e ottobre 2020 in Emilia-Romagna sono state autorizzate 356,7 milioni di ore di CIG e Fondi di solidarietà: 252,2 milioni di ore di Cassa integrazione (70,7%) e 104,6 milioni di ore di**

Fondi di solidarietà (29,3%), di cui la quasi totalità collegate alla **causale Covid-19**, introdotta a seguito dell'emergenza sanitaria per la CIG ordinaria/in deroga e per i Fondi di solidarietà.

FLUSSO MENSILE E ANNUALE DI CIG E FIS IN EMILIA-ROMAGNA

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-ottobre)



- **I mesi di aprile e maggio** sono stati i mesi con il numero più consistente di ore complessivamente autorizzate (con rispettivamente il 24,3% e il 25,3% dell'ammontare totale dei primi dieci mesi del 2020). Il numero aggiuntivo di ore autorizzate è andato calando progressivamente nei mesi successivi: 12,3% del totale a giugno, 12,6% a luglio, 8,0% ad agosto, 6,6% a settembre.
- **Il mese di ottobre** fa segnare un incremento rispetto a settembre, con il 9,3% delle ore autorizzate nei primi dieci mesi del 2020.
- **A fronte dei 356,7 milioni di ore autorizzate finora nel 2020** (a fine ottobre), si consideri che **nel corso di tutto il 2010**, anno record prima del 2020, le ore complessivamente autorizzate erano state **118,4 milioni**.

Elaborazioni su dati INPS, ottobre 2020

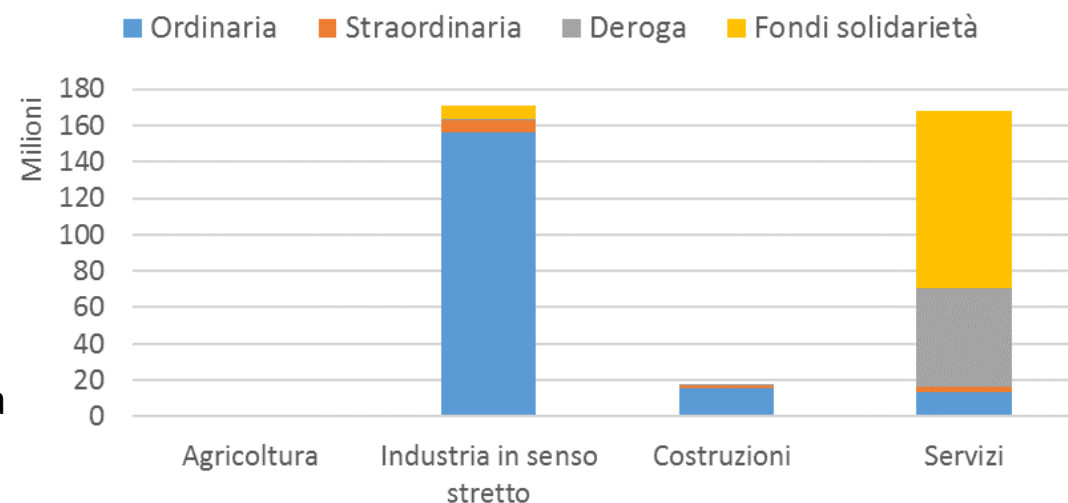
ORE AUTORIZZATE DI CIG E FIS IN EMILIA-ROMAGNA A LIVELLO SETTORIALE

Ore autorizzate nel 2020 (totale gennaio-ottobre) per settore di attività economica

A livello settoriale, prendendo in considerazione sia la CIG sia i Fondi di solidarietà, sono circa 171 milioni le ore autorizzate nell'ambito dell'**Industria in senso stretto** (pari al 47,9% del totale), a cui si aggiungono 167,9 milioni di ore autorizzate nel **Terziario** (47,1%) e 17 milioni di ore circa nelle **Costruzioni** (4,8%).

A livello di singola misura, per quanto riguarda la **CIG ordinaria**, la quota preponderante di ore autorizzate si concentra nell'Industria in senso stretto (84,2%).

Nel caso della **Deroga** e dei **Fondi di solidarietà**, invece, sono i Servizi a rappresentare la quasi totalità del monte ore autorizzato (soprattutto nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio*, nelle *Attività degli alberghi e ristoranti*, nelle *Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese e nei Trasporti e comunicazione*), con una quota pari rispettivamente al 97,8% e al 92,9%.



NASpi IN EMILIA-ROMAGNA: DOMANDE PRESENTATE FINO A SETTEMBRE 2020

La **NASpi** (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) è una prestazione economica erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione. Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

In Emilia-Romagna, **tra gennaio e settembre 2020 le domande di NASpi sono state 112.739 (-0,9% rispetto al medesimo periodo del 2019)**. Sono pari al 38,1% del totale del Nord Est (erano state il 37,9% sull'intera annualità 2019) e al 7,8% del totale nazionale (7,9% nell'intero 2019).

Anche per quanto riguarda questo istituto, la **dinamica delle domande presentate nella prima parte del 2020 è stata influenzata da alcuni provvedimenti normativi adottati nei mesi scorsi**. Sebbene il DL 'Rilancio' abbia sospeso l'obbligo di apposizione di una causale nel caso di proroga oltre i 12 mesi di contratti di lavoro a tempo determinato, il cambio repentino del contesto generale potrebbe aver spinto parte dei datori di lavoro a non procedere in tal senso, determinando un aumento del ricorso alla NASpi. Aumento che sarebbe potuto essere maggiore, inoltre, senza il cosiddetto 'divieto di licenziamento' e la possibilità del rinnovo/proroga dei contratti a termine, compreso il lavoro somministrato, anche per i datori di lavoro che accedono agli ammortizzatori sociali.

ALLEGATO

GLOSSARIO E NOTA METODOLOGICA



GLOSSARIO 1/2

- **CIG - Cassa integrazione guadagni (fonte INPS):** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda.
- **Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.
- **Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.
- **Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc.
- **Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.
- **Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.
- **Tasso di inattività:** rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

GLOSSARIO 2/2

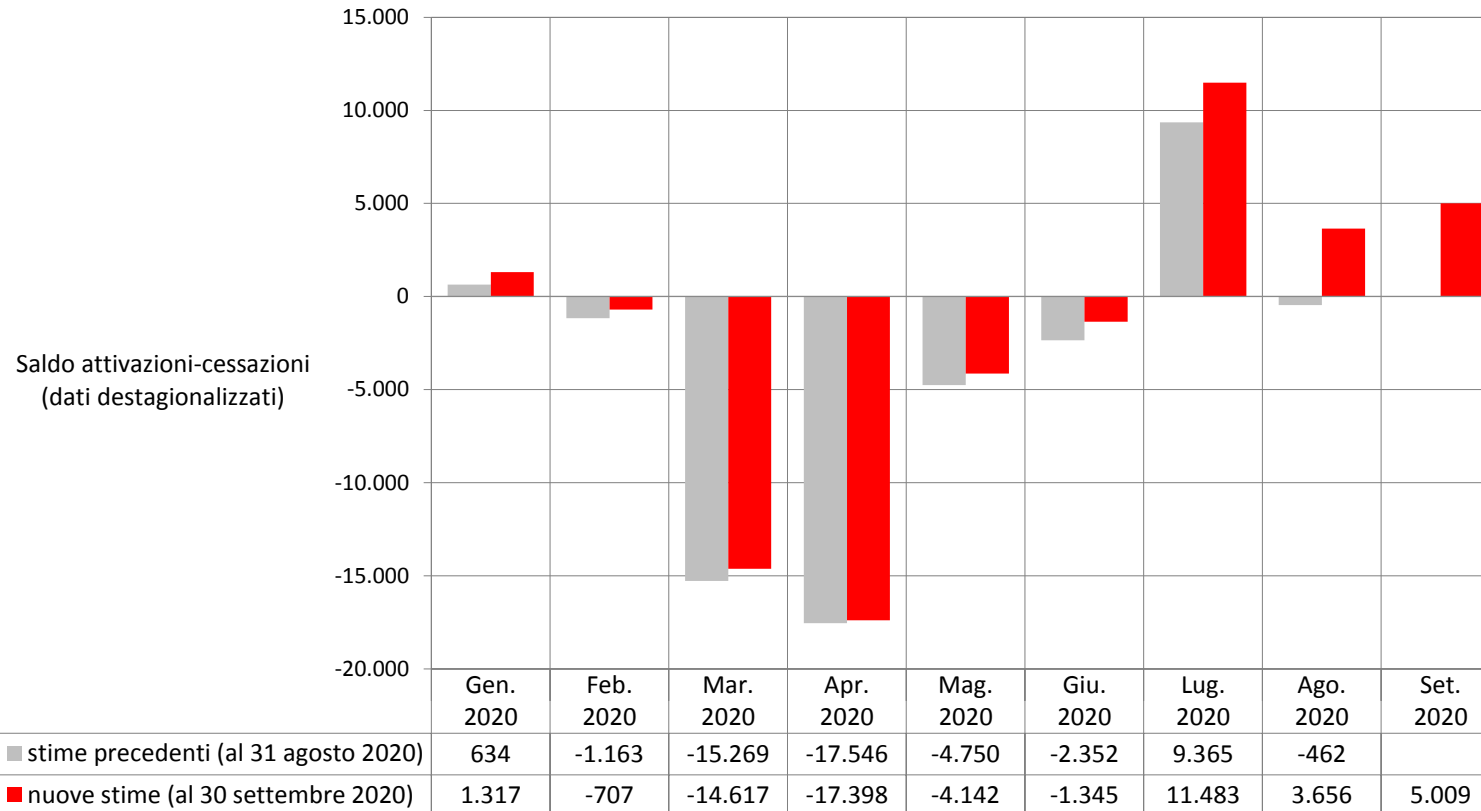
- **Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.
- **Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto al trimestre/mese immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.
- **Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre/mese di riferimento rispetto allo stesso trimestre/mese dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.

NOTA METODOLOGICA - SILER

- I dati delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (e le variazioni delle **posizioni dipendenti** calcolate a saldo), registrati negli **archivi SILER** (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle **Comunicazioni obbligatorie (CO)**, consentono, se professionalmente trattati ^(a), l'**analisi congiunturale del mercato del lavoro dipendente** con dati aggiornati e ad un elevato livello di dettaglio, settoriale e territoriale:
- La **Comunicazione Obbligatoria (CO)**, il cui primo riferimento normativo è l'art. 9-bis del DL n. 510/1996, convertito in legge n. 608/1996, comma 2, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso, che in Emilia-Romagna rappresentano circa il 25% della forza lavoro.
- Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la legge n. 296/2006, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato.
- La **procedura di destagionalizzazione** adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

LA REVISIONE DELLE STIME DESTAGIONALIZZATE: PRECISIONE E TRASPARENZA (RIVISTE «AL RIALZO» LE STIME RELATIVE AI MESI DI LUGLIO E AGOSTO 2020)

Saldo attivazioni-cessazioni nel periodo gennaio-settembre 2020 in Emilia-Romagna ^(a)
per mese ed edizione delle stime (dati destagionalizzati)



(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

- L'aggiornamento dei dati al 30 settembre 2020 ha rafforzato il positivo segnale congiunturale, comportando una revisione al rialzo dei saldi destagionalizzati per i mesi di luglio e agosto, una revisione su cui comunque incidono fenomeni di viscosità nell'aggiornamento delle CO nel lavoro somministrato.
- **Le nuove stime** (al 30 settembre 2020) **confermano l'entità della perdita di posizioni dipendenti intervenuta nei mesi da marzo a giugno 2020** (-37.503 unità, secondo le nuove stime).

Elaborazioni su dati SILER, settembre 2020